



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 29 MARZO 2015

**Domenica delle Palme. San Marco, vescovo di Aretusa. San Cirillo
diacono e compagni martiri. Giona, Varachisio e compagni martiri.**



CATECHESI MISTAGOGICA.

Oggi Domenica delle Palme celebriamo l'ingresso del Signore Gesù a Gerusalemme, ed Egli vi entra per andare volontariamente incontro alla sua Passione, Morte e Resurrezione. Dopo la Resurrezione di Lazzaro il Sinedrio dei Giudei infatti aveva decretato la morte di Gesù e i Capi avevano dato l'ordine per arrestarlo e contro Gesù c'era stata una grande ostilità, tanto che Egli non si mostrava più tra i Giudei. Gesù è ben cosciente del suo destino, ma Egli lo affronta, perché è venuto per questo (Giov. 12,27) e con la sua Croce manifesterà la Gloria della sua Divinità (Giov. 8,27) e la potenza dell'amore di Dio (Giov. 12,32).

Il Vangelo di oggi è ricco di temi e richiama per tre volte la resurrezione di Lazzaro. Nella cena di Betania incontriamo due personaggi in forte contrasto tra loro, Maria la sorella di Lazzaro e Giuda il traditore. L'una unge i piedi a Gesù con un profumo molto prezioso, gesto di generosità di venerazione e di amore; l'altro disapprova questo gesto con il suo falso amore verso i poveri, dice infatti che il profumo si sarebbe potuto vendere e dare il ricavato ai poveri, ma sotto questo pretesto c'è l'avidità di Giuda che sperava di poter prendere quel denaro poiché teneva la cassa del gruppo. Maria ama Gesù, Giuda pensa e desidera il denaro. Ma Gesù elogia l'azione di Maria e condanna chi vuole fare l'elemosina con i beni degli altri o addirittura usarli per sé. Molti Giudei accorrono a Betania saputo che c'è Gesù e anche per vedere Lazzaro risorto dai morti, e molti di loro credono in Gesù a motivo del grande segno della resurrezione di Lazzaro e si uniscono a Gesù, sicché i sommi sacerdoti decidono senza scrupoli nella loro furia omicida di uccidere anche Lazzaro. L'indomani una grande folla saputo che Gesù viene a Gerusalemme, e conosciuto il miracolo da lui operato, gli esce incontro con rami di palme, segno di gioia e di festa del popolo e l'accolgono gridando l'acclamazione "Osanna" – che letteralmente significa "Dhe salva" - divenuta espressione di gioia, e proseguono con le parole: "Benedetto Colui che viene nel nome del Signore, il Re d'Israele". Riconoscono così in Gesù l'inviato di Dio nel mondo come Salvatore, Gesù stesso afferma varie volte di essere stato mandato da Dio Padre (Giov. passim) e che è venuto nel nome del Padre suo (Giov. 5,43). Il titolo "Re d'Israele" ha un senso messianico e si riferisce al Re discendente di Davide che secondo la promessa divina fatta a Davide (2Re 7,12-16) avrà un regno saldo ed eterno e sarà re del suo popolo di nuovo unito (Ger. 31,31-33a).

Prima del suo ingresso a Gerusalemme Gesù trovò un asinello e vi salì sopra, sul momento i Discepoli non compresero il significato di questa azione, dopo la Resurrezione illuminati per la conoscenza della Sacra Scrittura capirono che era l'adempimento della profezia di Zaccaria (9,9) e preannunziava a Gerusalemme la venuta del Messia seduto su di un puledro d'asina. Il Signore Gesù infatti non è entrato a Gerusalemme né con gloria né con fasto, su un cavallo bardato o su un carro, ma ha scelto un semplice asinello, perché sarà un Re di pace che distruggerà i carri di guerra, i cavalli e gli archi usati nelle battaglie.

1^a ANTIFONA

**Igàpisa òti isakùsete Kirios
tis fonis tis dheisëòs mu.**

*Tes presvies tis Theotòku, Sòter,
sòson imàs.*

Unë e dua mirë Zotin se ai do
të gjegjënj zërin e lutjes sime.
*Me lutjet e Hyjlindëses,
Shpëtimtar, shpëtona.*

Amo il Signore perché egli
ascolta la voce della mia
preghiera.
*Per l'intercessione della Madre
di Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

Epistefsa, dhiò elàlisa, egò dhè etapinòthin sfòdhra.

Sòson imàs, Iiè Theù, o epì pòlu ònu kathesthìs, psàllondàs si: Alliluia.

Pata besë prandaj fola: unë qeva përlurur keq shumë.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, * që ndënje mbi një pular gajdhuri, * neve që të këndojmë: Alliluia.*

Ebbi fede perciò parlai a Dio, ma ero afflitto oltremodo.

O Figlio di Dio, che hai cavalcato un puledro d'asina, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Exomologhisthe to Kirio, òti agathòs, òti is ton eòna to èleos aftù.

Tin Kinìn anàstasin...

Lavdëroni Zotin se është i mirë, se lipisia e tij është për gjithmonë. *Se të pohoje...*

Celebrate il Signore perché egli è buono, perché in eterno è la sua misericordia.

Per confermare...

ISODHIKON

Evloghimènos o erchòmenos en onòmati Kiriu; Theòs Kirios ke epèfanen imìn.

Sòson imàs, Iiè Theù, o epì pòlu ònu kathesthìs, psàllondàs si: Alliluia.

I bekuar ai që vjen në ëmërin e Zotit; Perëndi Zoti dhe na u dëftua neve.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, * që ndënje mbi një pular gajdhuri, * neve që të këndojmë: Alliluia.*

Benedetto colui che viene nel nome del Signore; Il Signore è Dio ed è apparso a noi.

O Figlio di Dio, che hai cavalcato un puledro d'asina, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Tin kinìn Anàstasin * pro tu su Pàthus pistùmenos, * ek nekròn ìghiras ton Làzaron, Christè o Theòs; * òthen ke imìs, os i pèdhes, * ta tis nìkis simvola fèrondes, * si to nikitì * tu thanàtu voòmen: * Osannà en tis ipsistis, * evloghimènos o erchòmenos * en onòmati Kiriu.

Sindafèndes si * dhià tu vaptismatos, * Christè o Theòs imòn, * tis athanàtu zoìs ixiòthimen * ti Anastàsi su, * ke animnùndes kràzomen: * Osannà en dis ipsistis, * evloghimènos o erchòmenos * en onòmati Kiriu.

Se të pohoje ngjalljen e përbashkme më parë se pësimi yt * Lazarin ngjalle ti së vdekurish, o Krisht Perëndi * edhe na prandaj posi djemtë * tue qellur shenjat e mundësisë * Tyj si fitimtarit të vdekjes po thërresim: * Osana ndër më të lartat, * i bekuar Ti që vjen në ëmërin e Zotit.

Të varrëzuar me tyj me anë të pagëzimit, o Krisht Perëndia ynë, * qemë bërë të denjë për jetën e pavidkshme po me ngjalljen tënde, * dhe na me himne thërresim: Osana ndër më të lartat, * je i bekuar Ti që vjen, në ëmërin e Zotit.

Per confermare la comune risurrezione, prima della tua passione, hai risuscitato Lazzaro, o Cristo Dio, onde anche noi come i fanciulli, portando i simboli della vittoria, a Te vincitore della morte, gridiamo: Osanna nel più alto dei cieli, benedetto Colui che viene nel nome del Signore.

Sepolti assieme a Te, o Cristo Dio nostro, per mezzo del battesimo, per la tua risurrezione siamo fatti degni della vita immortale. Perciò inneggiando gridiamo a Te: Osanna nel più alto dei cieli; benedetto Colui che viene nel nome del Signore.

KONTAKION

To thròno en uranò, * to pòlo epì tis ghìs * epochùmenos, Christè o Theòs, * ton Anghèlon * tin ènesin, * ke ton pèdhon * tin imnisin * prosedhèxo voòndon si: * Evloghimènos ì, o erchòmenos * ton Adhàm anakalèsasthe.

Mbi thronin ulur në qiell, në dhe mbi gomarin * Ti, o Krisht Perëndia ynë, * pret lavdinë ëngjëllore * edhe himnin e djemvet * që të thërresin Tyj: * I bekuar je, Ti që nani vjen * se t'ë ngrësh Adhamin e rarë.

O Cristo Dio, che nei cieli sei assiso sul trono e sulla terra siedì su di un puledro, ti siano anche accette le lodi degli Angeli e le acclamazioni dei fanciulli giudei che a te gridano: Benedetto sei, Tu che vieni a rialzare Adamo.

APOSTOLOS (Filip. 4, 4-9)

- *Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Il Signore è Dio ed è apparso a noi.* (Sal. 117,26)
- *Celebrate il Signore perché è buono, perché eterna è la sua misericordia.* (Sal. 117,29)

- *I bekuar ai që vjen në emërin e Zotit; Perëndi është Zoti edhe na u dëftua neve.*
- *Lavdëroni Zotin se është i mirë; se lipisia e Tij është për gjithmonë.*

LETTURA DALLA LETTERA DI PAOLO AI FILIPPESI.

Fratelli, rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti; e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù. In conclusione, fratelli, tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri. Ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, è quello che dovete fare. E il Dio della pace sarà con voi!

Alliluia (3 volte).
- *Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto prodigi.* (Sal. 97,1)
Alliluia (3 volte).
- *Tutti i confini della terra hanno veduto la salvezza del nostro Dio.* (Sal. 97,3)
Alliluia (3 volte).

KËNDIMI NGA LETRA E PALIT FILIPIANËVET.

Vellezër, gëzohuni në Zotin gjithmonë; ju e thom përsëri: gëzohuni. Mirësia juaj le të njihet nga gjithë njerëzit. Zoti është afër! Mos llaveni për asgjë, po në çdo nevojë paraqitni kërkesat tuaja Perëndisë me lutje dhe me të falur bashkë me falënderim, dhe paqja e Perëndisë që kapërcen çdo mendje do të ruanj zëmrat tuaja në Krishtin Jisu. Në të ardhmen, vëllezër, gjithë ato që janë të vërteta, bujare, të drejta, të pastra, të dashura, të nderuara, në se ka ndonjë virtyt e ndonjë lavdi, ato mendoni. Ato pra që mësuat, e morët, e gjegjët e patë tek unë, ato bëni; dhe Perëndia i paqes do të jetë me ju.

Alliluia (3 herë).
- *Këndomi Zotit një këndim të ri, se çudi bëri Ai.*
Alliluia (3 herë).
- *Gjithë anët e botës panë shpëtimin e Perëndisë tonë.*
Alliluia (3 herë).

VANGELO (Giov. 12, 1 - 18) VANGJELI

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betania, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparsa i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che doveva poi tradirlo, disse: "Perché quest'olio profumato non si è venduto per trecento denari per poi darlo ai poveri?" Questo egli disse non perché gl'importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: "Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me". Intanto una gran folla di Giudei venne a sapere che Gesù si trovava là, e accorse non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai

Gjashtë ditë më parë se Pashkët erdhi Jisui ndë Betani, ku ish Lazari, i vdekuri, që Ai kish ngjallur së vdekurish. Prandaj i bënë Atij një darkë atje e Marta shërbenej mbë tryes e Lazari ish një nga ata që ishin te tryesa bashkë me Atë. Maria pra mori një litër val të mershëm nardi të thjeshtë shumë të shtrëjtë, lyejti këmbët e Jisuit e ja fshijti këmbët e tija me leshtë e saj, e shpia u mblua me erën e valit të mershëm. Thotë prandaj një nga dishipulit e tij, Judha Iscarioti i biri i Simonit, ai që kish t'ë tradhtonej: "Pse këta val të mershëm nuk u shitit treqind dhinarë e s'ju dha të varfërvet?" Tha këtë jo se ai kish kujdes për të varfërit, po se ish kusar e kish bursën e mbanej që vëjin mbrënda. Jisui pra tha: "Leje se e ruajti për ditën e të vënurit tim ndë varrt. Sepse të varfërit i kini gjithmonë me ju, po mua s'më kini përherë". Njohu pra shumë gjindje të Judenjvet se Jisui, ish atjë, e erdhën, jo vetëm për Jisuin, po edhe se të shihjin Lazarin, që Ai ngjalli nga të vdekurit. E

morti. I sommi sacerdoti allora deliberarono di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù. Il giorno seguente, la gran folla che era venuta per la festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, prese dei rami di palme e uscì incontro a lui gridando: Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele! Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto: "Non temere, figlia di Sion! Ecco, il tuo re viene, seduto sopra un puledro d'asina". Sul momento i suoi discepoli non compresero queste cose; ma quando Gesù fu glorificato, si ricordarono che questo era stato scritto di lui e questo gli avevano fatto. Intanto la gente che era stata con lui quando chiamò Lazzaro fuori dal sepolcro e lo risuscitò dai morti, gli rendeva testimonianza. Anche per questo la folla gli andò incontro, perché aveva udito che aveva compiuto quel segno.

krerët e priftravet bënë këshill të vrisjin edhe Lazárin, sepse shumë gjindje lëjin Judenjtë e kishin besë te Jisui. Te dita e nesërme shumë gjindje që kishin ardhur për të kremten, si gjegjtin se vanej Jisui ndë Jerusalem, muartin degë palmash e i dualltin përpara e thërrisjin: Osanna, i bekuar Ai që vjen në ëmërin e Zotit, mbreti i Izraelit. E Jisui, si gjeti një gajdhurith, ju ul sipër, ashtu si është shkruar: "Mos u trëmb, o Bilë e Sionës, njo Mbreti yt vjen ulur mbi një pullar gajdhurje". Këto nuk i dëlguan dishipulit e tij më parë, po kur Jisui u lavdërua, ahiera u kujtuan se këto kishin qënë shkruar mbi Atë, e se këto ja bënë Atij. Populli pra, ç'ish me të, bënej martëri se Aí kish thërritur Lazárin nga varri edhe e kish ngjallur së vdekurish: për këtë gjindja i duall përpara Atij, si gjegji se Ai kish bërë këtë mërakull.

MEGALINARION

Theòs Kìrios * ke epèfanen imìn; * Sistisasthe eortìn, * ke agallòmeni, * dhèfte, megalinomen Christòn, * metà vaìon ke klàdhon * imnon kravgàzondes: * Evloghimènos o erchòmenos * en onòmati Kirìu, * Sotìros imòn.

Perëndi Zoti, * dhe u dëftua neve. * Kremtoni festën, * dhe, tue gëzuar, eni * të madhërojmë Krishtin * me palma edhe me dega, himne t'i thërresim: * I bekuar ai që vjen * në ëmërin e Zotit, * Shpëtimtarit tonë.

Il Signore è Dio ed è apparso a noi. Celebrate con esultanza la festa, e giubilando venite a magnificare il Cristo, con palme e rami, gridando a Lui l'inno: Benedetto Colui che viene nel nome del Signore, nostro Salvatore.

KINONIKON

Evloghimènos o erchòmenos en onòmati Kirìu. Alliluia (3 volte).

I bekuar ai që vjen në ëmërin e Zotit. *Alliluia (3 herë).*

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. *Alliluia (3 volte).*

DOPO "SÓSON, O THEÓS":

Tin kinìn anàstasin...

Se të pohoje...

Per confermare...

APÓLISIS

O epì pòlu ònu kathesthìne katadhexàmenos dhìa tin imòn sotirìan, Christòs o alithinòs Theòs imòn...

La sera: Mattutino del Nimfios (Orthros del Lunedì), come nel Triodhion.

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it